

Due secoli dalla campagna di Russia

Milizie bleniesi unite per ricordare i ticinesi nella Battaglia della Beresina. Ricco programma di eventi



La milizia di Ponto Valentino



I rulli di tamburo di Leontica



La sfilata di Aquila

Un esercito pacifico invaderà Bellinzona per i 200 anni di fondazione delle milizie bleniesi. Il prossimo 16 settembre 150 persone sfileranno tra le vie della capitale sfoggiando le tradizionali divise napoleoniche.

Soltanto sano folclore? «No – ha risposto Gianni Guidicelli – è molto di più che rivangare i costumi di una volta. C'è ancora una forte partecipazione nel ricordare quei giovani bleniesi che attraversarono la Beresina (fiume dell'attuale Bielorussia, ndr) con quanto restava dell'armata napoleonica in ritirata. È una manifestazione, rara, dell'attaccamento alla comunità, del bisogno di avere delle radici. E per questo che vogliamo che le milizie siano conosciute anche fuori dalla nostra regione. I ticinesi devono sapere cos'è successo in quell'inverno del 1812. E cosa resta di quella tragedia in Valle».

Gianni Guidicelli, sindacalista Ocsf e primo cittadino del Cantone, partecipa da quando era bambino alle sfilate organizzate nella sua Ponto Valentino per commemorare la fallimentare campagna di Russia. Un tempo, ogni anno, queste ricorrenze richiama in Ticino migranti sparsi per mezzo mondo.

Con Guidicelli, alla conferenza stampa indetta ieri per le manifestazioni del 200° delle milizie, c'erano pure Denys Gianora, presidente della milizia di Leontica e Vittore Devittori in rappresentanza di quella di Aquila. Un comitato di organizzazione unito, presieduto da quest'ultimo, ha curato un programma di manifestazioni che vanno ad aggiungersi alle tradizionali commemorazioni.

«Ricordo – ha aggiunto il consigliere di Stato Norman Gobbi – quando un anno fa accolsi la milizia di Ponto Valen-

tino davanti al Palazzo delle Orsoline per l'insediamento del presidente del Gran Consiglio Gianni Guidicelli. L'attenzione a questa tradizione è una chiara dimostrazione e testimonianza del forte attaccamento alla propria terra». Gobbi ne ha poi approfittato per lanciarsi in un excursus storico ricordando l'Atto di Mediazione tra i Confederati e Napoleone. «La Valle di Blenio – ha affermato il direttore del Dipartimento delle istituzioni – ha dovuto pagare dazio nei confronti della Francia per tutto il neonato Cantone. I Municipi tiravano a sorte i nomi dei giovani che dovevano partire in guerra per la Francia».

Lo scorso autunno il Centro di dialettologia della Svizzera italiana (Cdsi), su mandato dell'Ufficio federale di cultura, ha stilato una lista delle tradizioni viventi da sottoporre all'Unesco. Il diretto-

re del Cdsi Franco Lurà – ha continuato Denys Gianora – si è allora detto compiaciuto della candidatura inoltrata dalle milizie e ha assicurato che ci sono buone chance affinché anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura riconosca l'importanza delle milizie bleniesi.

Il 9 maggio al Museo etnografico di Lottigna saranno presentate le ricerche storiche condotte dagli storici Damiano Robbiani e Davide Adamoli e raccolte nel libro "200 anni delle Milizie storiche bleniesi", alle stampe proprio in questi giorni. Il 9 maggio corrisponderà pure con l'apertura della mostra e la premiazione del concorso grafico a cui hanno partecipato gli studenti del Centro scolastico per le industrie artistiche (Csia) di Lugano. Il 23 giugno alla Casa rotonda di Corzoneso verrà inaugurata la mostra

fotografica di Roberto Donetta sulle milizie. Tra gli altri eventi citiamo anche il tiro commemorativo aperto ai circoli militari, alle associazioni e alla polizia (26 maggio), il tiro federale in campagna (2-3 giugno) cui seguirà il tiro aperto alle società della Federazione sportiva svizzera di tiro (8, 9, 10 giugno) e, sempre a Ponto Valentino, il tiro delle milizie (16 giugno).

La tradizione delle milizie risale a un voto fatto dai soldati bleniesi in uno dei momenti più tragici della campagna di Russia. Questi giovani che combattevano per la 'Grande Armée' fecero un giuramento alla Madonna e ai santi dei propri paesi che, se fossero tornati sani e salvi alle proprie famiglie, ogni anno avrebbero indossato la divisa militare in segno di ringraziamento. Il voto da allora è sempre stato mantenuto. **CAVA**

Blenio Ricorre il duecentesimo delle milizie

I tre Corpi per l'anniversario della battaglia della Beresina si sono candidati all'UNESCO

■ È stato il milite tamburino della Milizia di Ponto Valentino, nonché presidente del Gran Consiglio Gianni Guidicelli, a presentare ieri mattina i «200 anni delle Milizie Bleniesi». Un anniversario che viene festeggiato nel bicentenario della battaglia della Beresina alla quale parteciparono dei soldati bleniesi arruolati tra le fila dell'esercito di Napoleone, in uno dei momenti più drammatici della fallimentare campagna di Russia. Era il 1812 e al culmine della battaglia fecero voto ai loro patroni di sfilare ogni anno in loro onore se fossero tornati vivi. Dopo due secoli, la memoria di quegli eventi è ancora viva in valle di Blenio. All'appuntamento erano presenti anche Daniele De Giorgi (comandante della Milizia di Aquila), Vittore Devittori (vice presidente della stessa milizia), Denys Gianora (presidente Milizia di Leontica) con il membro di comitato Mauro Tognali e Ivo Genni (presidente della Milizia di Ponto Valentino). Il presidente del comitato d'onore Gianni Guidicelli ha ricordato come: «per noi bleniesi non è folclore (chi partecipa lo sente come



LEALTÀ E CORAGGIO
Due secoli fa i combattenti bleniesi presero parte alle operazioni di Napoleone. (Foto Maffi)

proprio) poiché c'è la Milizia nel vero senso della parola ma anche la condivisione con la Confraternita. Il tutto fa parte delle nostre radici e ha un significato profondo ma al contempo è un'occasione per fare festa con i nostri concittadini» ha spiegato nel suo intervento. È stata rilevata la sana rivalità tra le tre Milizie (composte da 150 militi) che oggi si sono riunite in forza per farsi conoscere in un'unica realtà. Una realtà che ambisce a un traguardo di rilevanza mondiale. Denys Gianora si è soffermato sull'idea che le Milizie possano entrare a fare parte del patrimonio dell'UNESCO nell'ambito delle tradizioni viventi. La richiesta è in fase di esame. Il Consigliere di Stato Normann Gobbi, in rappresentanza del governo, ha sottolineato la presenza di questa realtà e l'attaccamento alla terra. Insomma le Milizie sono una memoria storica da riconoscere.

Il programma del bicentenario prevede consta di una quindicina d'appuntamenti. Tra i più importanti citiamo quello del 9 maggio al Museo di Lottigna con l'apertura della mo-

stra e la presentazione di un volume di ben 280 pagine al quale ha collaborato un'équipe di storici formata da Damiano Robbiani, Davide Adamoli e Mario Vicari. La storia militare è invece stata approfondita da Stefano Giedemann, presidente del Circolo ufficiali di Bellinzona. A maggio e giugno a Ponto Valentino avranno poi luogo i tiri commemorativi sui 260 metri (una primizia in Ticino in quanto si tirerà all'esterno dello stand). Il 23 giugno a Corzoneso (casa Rotonda) verrà inaugurata la mostra fotografica di Roberto Donetta «Le Milizie Bleniesi». Non vanno dimenticate infine le tradizionali feste patronali nei paesi: S. Giovanni Battista a Leontica, Madonna del Rosario a Aquila e Madonna del Carmelo a Ponto Valentino. A settembre a Bellinzona ci sarà la cerimonia di commemorazione e il 28 novembre a Olivone quella di chiusura con l'incontro della popolazione. **GPL**



ALTRE FOTO SU

www.cdt.ch/k62053

BLENIO Diverse manifestazioni per sottolineare la ricorrenza

Le milizie napoleoniche in servizio da due secoli

Combattere lungo un fiume bielorusso. Morire per un imperatore francese. Ubbidire ad ufficiali svizzero tedeschi. E tutto senza rinnegare le proprie radici; anzi. Questa - e molto altro ancora - era la quotidianità dei militi bleniesi della "Grande Armée" di Napoleone, sconfitta nel novembre del 1812 in riva alla Beresina dall'esercito russo. Poi i pochi sopravvissuti tornati in valle non scordarono il voto fatto e, riconosciuti per essere ancora in vita, istituirono un giorno di ringraziamento, con un corteo in divisa nelle strade dei rispettivi villaggi ed una Santa messa. Nacquero così le milizie napoleoniche che, di padre in figlio, sfilano ancora oggi: ad Aquila in onore della Madonna del Rosario, a Leontica di San Giovanni Battista e a Ponto Valentino della Madonna del Carmelo. E sfileranno pure quest'anno per il loro duecentesimo. E sfilerà pure il "tamburino" e primo cittadino ticinese, Gianni Guidicelli. «Le milizie - spiega - non solo folklore: fanno parte della nostra tradizione». Una tradizione tanto vera da essere ad un passo dall'iscrizione



La milizia napoleonica di Ponto Valentino.

(Giuliano Giulini)

nella lista del patrimonio "immateriale" dell'umanità dell'UNESCO. E per sottolineare l'anniversario, accanto alle tradizionali sfilate e alla manifestazione ufficiale - prevista il 15 e 16 settembre a Bellinzona -, sono in pro-

gramma pure il tiro commemorativo (dall'8 al 10 giugno a Ponto Valentino), una mostra fotografica alla Casa rotonda di Corzono (dal 23 giugno), mentre il museo di Lottigna proporrà una mostra e un libro.